

### Delitto Bruno «Ergastolo per gli amanti diabolici»

■ Ergastolo per Silvana Agresta e Massimo Pisano: questa la richiesta del pm Lucio Bochicchio per i due imputati dell'omicidio di Cinzia Bruno, moglie di Pisano. Il pubblico ministero ha chiesto invece la pena di 4 anni e tre mesi di reclusione per Maurizio Severino e Sabatino Gigahte, i due che avrebbero portato via il corpo della vittima dall'appartamento della Agresta. Prima di chiedere l'ergastolo per i due principali imputati, Lucio Bochicchio ha detto che nel loro comportamento «non è ravvisabile neppure una briciola di attenuante».

Nella sua requisitoria Bochicchio si è soffermato a parlare dell'«amorosità» dimostrata dai due principali imputati così come dell'importanza di un anello regalato da Pisano alla sua amante e che, secondo alcune testimonianze, le sarebbe stato dato o il giorno stesso dell'omicidio o il giorno precedente. «Non importa stabilire esattamente quando - ha detto il pm - ma il fatto certo è che questo è il simbolo dell'importanza del legame che li univa».

È una promessa di fedeltà che Silvana Agresta ha mostrato a molti con orgoglio, in vista di quel matrimonio che aveva annunciato. Parlando degli elementi che dimostrerebbero la premeditazione, il pubblico ministero ha sottolineato che la «126» della Bruno era stata parcheggiata il 4 agosto nel garage di casa Agresta a Riano.

«L'intenzione dei due - ha detto Bochicchio - era quella di far trovare il corpo senza vita della donna nella sua macchina, poiché pensavano che questa sarebbe morta in seguito all'ingestione dei farmaci impostigli. In questo modo la morte della Bruno sarebbe apparsa come un suicidio».

«C'è stato tra i due un gioco delle parti - ha aggiunto il pm Bochicchio - e nessuno ha interferito sull'altro. La fine cruenta della Bruno probabilmente ha sconvolto i piani preparati in precedenza perché la vittima ha avuto proprio da quei farmaci una reazione inaspettata che l'ha fatta lottare fino all'ultimo».

Diverse le reazioni di Pisano e dell'Agresta dopo le richieste del pm. Il primo è rimasto impassibile, mentre Silvana, dopo un attimo di smarrimento, è uscita dall'aula piangendo e coprendosi il viso con le mani.

### DERBY. Il sindaco: «Isolare i violenti». Un «Irriducibile»: «Ci saranno scontri, che male c'è?»



Alcuni degli «Irriducibili», tifosi della Lazio, durante una partita. Sotto, Rutelli

Vittorio La Verde/Agf

## E domenica c'è Lazio-Roma I tifosi sognano la festa, ma gli ultrà minacciano

La città si prepara al derby di domenica prossima. Le forze dell'ordine sono in stato di allerta, la tensione, dopo gli incidenti di due giorni fa a Brescia, è salita alle stelle. Una parte della tifoseria laziale è in sciopero, gruppi di ultrà giallorossi ricattano la Roma. E gli «Irriducibili», di fede biancoazzurra, preannunciano una domenica tutt'altro che tranquilla. I Romà e i Lazio Club, però, sognano un derby pacifico. E intanto, dal Comune arriva un invito alla calma.



PAOLO FOSCHI

■ Domenica all'Olimpico è in programma il derby Lazio-Roma. Sarà un'altra giornata di violenza? Gli incidenti di Brescia, dove un gruppo di ultrà giallorossi ha scatenato allo stadio una vera e propria guerriglia, non lasciano presagire nulla di buono. Anche perché nella capitale la tensione è alta. Una parte della tifoseria biancoceleste è in sciopero, perché la società non ha offerto alcun sostegno economico per seguire la trasferta di coppa Uefa in Turchia. E sull'altra sponda del Tevere, pare che dietro alle invasioni pacifiche di «Cavallo

Pazzo» (che sono già costate alla società giallorossa diverse decine di milioni in multe) e dietro alle intemperanze degli ultrà ci sia un ricatto da parte di alcuni tifosi, che in cambio della «tranquillità» chiedono alla Roma biglietti omaggio, trasferte gratuite e altri favori. Insomma, il derby si avvicina, ma l'atmosfera non è proprio idilliaca. E le forze dell'ordine sono in stato di allerta. Dalla sede degli «Irriducibili», ultrà di fede biancoazzurra (i tesseri sono più di duemila), arrivano dichiarazioni che lasciano quanto meno allibiti: «Preoccupati per il derby? E perché dovremmo? A Brescia non è successo niente di grave, quei ragazzi (gli ultrà scatenati sugli spalti a Brescia, ndr) si stavano solo divertendo, non hanno fatto nulla di male», è il commento di un non meglio identificato Mauro in merito agli incidenti di due giorni fa. E poi, ancora: «Qualche scontro tra noi e i romanisti domenica prossima ci sarà... che male c'è?».

Ma se i gruppi più estremisti del tifo sembrano intenzionati a darsi battaglia in occasione del derby, c'è anche chi cerca di recuperare la dimensione sportiva della partita più attesa dell'anno. «Insieme ad altri gruppi - ha affermato Livio Allegretti, del Lazio Club di Cinecittà - stiamo organizzando delle coreografie per domenica, ma non possiamo anticipare nulla. Noi vogliamo un derby pacifico. Sabato sera romanisti e laziali del quartiere, in tutto dovremmo essere almeno una quarantina, andremo a cena a Rocca di Papa: per stare insieme e parlare di calcio, ma soprattutto per scommettere sulla partita del giorno dopo. Niente soldi, intendiamoci, ma scommesse che più che altro sono sport, per ridere insieme anche alla fine dell'incontro. Inoltre, è già pronta la cassa da morto, che verrà avvolta in una bandiera giallorossa o biancoazzurra, a seconda di chi perde». Un macabro rituale che, per quanto di cattivo gusto, non può essere accostato alla violenza sugli spalti. Anche i tifosi giallorossi hanno preparato una sorpresa per domenica: «Non possiamo dire nulla - spiegano al Roma Club San Lorenzo - ma abbiamo lavorato molto con tutti gli altri club per organizza-

re al meglio la festa del derby. Speriamo che le forze dell'ordine riescano ad isolare i teppisti, con noi non abbiamo nulla da spartire». La voglia di festeggiare, però, a qualcuno è passata. «Quegli irriducibili a Brescia - commentano al Roma Club Testaccio - ci hanno messo al tappeto. Che c'entra con lo sport? Ci avviciniamo a questo derby con molta amarezza, noi non organizziamo nulla, ci è passata la voglia, per colpa di qualche delinquente». Mentre la città si prepara al derby, ieri il sindaco Francesco Rutelli ha inviato un telegramma al capo della polizia Fernando Masone dopo i fatti avvenuti ieri nello stadio di Brescia, esprimendo la «ferma condanna dell'amministrazione comunale per quanto è accaduto». Il portavoce del sindaco Roberto Giacchetti ha invece invitato i tifosi di Roma e Lazio a dimostrare tra una settimana che «la totalità degli sportivi si reca allo stadio per assistere ad uno spettacolo, isolando i delinquenti». Chissà se il messaggio arriverà agli «Irriducibili».

### Filippino ucciso a piazza Mancini da connazionale

Un filippino è stato ucciso a coltellate in una rissa con alcuni suoi connazionali. È avvenuto ieri, poco prima delle 20 in piazza Mancini nel quartiere Flaminio. L'uomo si chiamava Solis Sonofrio, di 34 anni, ed aveva una profonda ferita da arma da taglio al torace, quando è morto subito dopo il ricovero nell'ospedale San Giacomo. La squadra mobile ha fermato quattro filippini: uno di essi, prima di essere accompagnato in questura, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, per lievi ferite che si era provocato durante la rissa ad una mano. Gli investigatori sperano di raccogliere elementi sul momento dell'omicidio dagli interrogatori dei fermati. Sono numerosi i casi di aggressione a colpi di coltello nella comunità filippina della capitale. L'ultimo, quello di Cristobal Rambeon ucciso nel suo appartamento nel quartiere San Giovanni durante la festa per il suo ventottesimo compleanno, risale al 18 novembre scorso.

### Acea privata? Protesta in Campidoglio

Sciopero di 8 ore ieri dei dipendenti della municipalizzata e manifestazione in piazza del Campidoglio. Una delegazione di rappresentanti sindacali dell'Acea si è incontrata con l'assessore comunale al bilancio, Linda Lanzillotta, e con il presidente dell'azienda, Enrico Testa, per conoscere il futuro della municipalizzata. Al termine dell'incontro Testa ha precisato che i discorsi sul futuro dell'azienda sono ancora generici. Solo in primavera, quando sarà completato lo studio comparato in corso sulle diverse possibili soluzioni sarà possibile capire quale sarà l'assetto che meglio consentirà di raggiungere gli obiettivi di aumento della redditività, imprenditorialità e risanamento finanziario.

### La Magliana Grave un giovane colpito a martellate

È ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale san Camillo, un uomo di 30 anni, Claudio Morico che, nel primo pomeriggio è stato percosso e colpito a martellate dal padre e dal fratello della donna con cui vive, che subito dopo si sono resi irreperibili. Secondo quanto accertato dalla polizia, la lite è avvenuta in via Ernesto Nathan, nel quartiere San Paolo. Morico si trovava nei pressi dell'officina elettroutrao nella quale lavora, quando è stato affrontato da Mario (51 anni) e Sergio (29 anni) Cesarni, rispettivamente padre e fratello di Luisa 20 anni. Dopo le percosse e le martellate i due sono fuggiti. A Morico in ospedale sono state riscontrate ferite al cranio, contusioni al volto, ferite agli arti inferiori, e la frattura della tibia e del perone.

Si estende a macchia d'olio la protesta dei ragazzi del '94: il 50% delle scuole di Roma e provincia è in agitazione

## Istituti occupati o autogestiti: siamo a quota 109

DA DOMANI IN CRONACA

**Una scuola al giorno**

Il telefono è incandescente, il fax è sul punto di fondere ma sul fronte della scuola non possiamo attestarci al «bollettino di guerra». Vogliamo raccontare le storie di queste occupazioni, raccogliere le voci delle autogestioni. Per le segnalazioni chiamate, dalle 15 in poi, i numeri: 69996292-69996283, oppure via fax 69996290.

■ ROMA Sono 109 su 250 le scuole in stato di agitazione a Roma e Provincia: 63 in autogestione e 46 in occupazione. Le scuole in autogestione, secondo i dati forniti dall'ufficio stampa del Provveditorato agli Studi di Roma, sono: 6 licei classici, 16 licei scientifici (tra cui «Keplero», «Malpighi», «Plinio Seniore», «Pitagora», «Via Parasacchi», «Maiorana» di Guidonia e il «Marconi» di Colferro), 4 licei artistici (tra cui il Terzo d'Arte), 2 magistrali («Caetani» e «Rousseau»), 23 istituti tecnici (tra cui «Nautico», «Carlo Levi», «Bachellet», «Galilei», «Hertz», «Meucci», «Vallauri», «Nervi» di Riano Flaminio, «Sandro Pertini», «Eugenio Pertini») e 12 istituti professionali (tra cui «Cesi», «Berlinguer», «Confalonieri», «Via del Ruggantino», «Verme», «Woolf», «Diaz» e «Vittorio da Feltr»).

Le scuole in occupazione sono: 12 licei classici (tra cui «Tasso», «Giulio Cesare», «Mameli», «Lucrezio Caro», «Virgilio» e «Da Norcia»), 13 licei scientifici (tra cui «Azzarita», «Righi», «Farnesina», «Nomentano», «Piazzi» di Morlupo), 1 magistrale («Colonna»), 2 licei artistici, 12 istituti tecnici (tra cui «Armillari», «Luxemburg», «Magellano», «Garibaldi», «Medici del Vascello» e «Copernico» di Pomezia), 6 istituti professionali (tra cui «Einaudi» e «Zappà»).

Presso l'aula «1» della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di «Tor Vergata» si è svolta ieri un'assemblea degli studenti in cui è stato deciso di occupare gli uffici amministrativi della facoltà, cioè la presidenza e la segreteria di dipartimento. Gli studenti hanno spiegato, in una nota, che con le decisioni prese «continua la protesta cominciata il 4 novembre con l'autogestione della biblioteca d'area». «Intendiamo sbloccare una situazione di stallo - hanno aggiunto nella nota firmandosi «Movimento dell'Elefante» - per rendere finalmente sensibile l'amministrazione del nostro ateneo sui gravi problemi irrisolti della nostra facoltà, per criticare il modello secondo cui l'autonomia universitaria penalizza le facoltà che non producono ricchezza economica e perché vogliamo che si ridiscuta in consiglio di Amministrazione la delibera che ha modificato il modello e l'entità delle tasse universitarie».

**CULLA**

È nata ALESSIA, al papà e alla mamma Linda Vitale gli auguri da parte dei nonni Fernando Tintisona, Fernanda Paradiso, Antonio Vitale e Michela Pepe e da parte de l'Unità.

---

**VOUOI CONOSCERE IL COMPUTER?**

C'è un corso per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla conoscenza e all'utilizzo di questa macchina «aliena» usando la propria creatività.

Imparerai

- Analogie con la realtà
- Introduzione all'elaboratore
- I sistemi operativi
- Le unità di input e output
- Il Dos
- Windows
- Excel
- Gestire i dati
- I programmi di scrittura
- I database
- Operatività

Il corso si tiene presso la sezione Pds di Portuense-Villini, in via Pietro Venturi 33. Il lunedì ed il giovedì dalle 18,30 alle 20,30. La durata del corso sarà di dieci lezioni. *Ti aspettiamo!*

Per informazioni ed iscrizioni: Centro Anzani, via degli Irlandesi 46 dalle 9,30 alle 12 lunedì-venerdì direttamente al responsabile Sig. Pergolini. Presso la sezione tel. 55264347, fax 5501875